

VILLA SAN GIOVANNI

Bollino rosso a Punta Pezzo per il divieto di balneazione

Il ministero della Salute dopo le consuete analisi ha ritenuto le acque inquinate probabilmente a causa della presenza di uno scarico di depurazione non funzionante

ELISA BARRESI

Anche quest'anno Punta Pezzo si è meritata l'unico bollino rosso della costa tirrenica da parte del ministero della salute che, dopo aver eseguito le opportune analisi, ha vietato la balneazione per acque inquinate.

Quel tratto maledetto, ormai è storia, è interessato dallo scarico del depuratore che, dopo anni e anni di promesse, interventi, manutenzione e burocrazia lenta è ancora un nervo scoperto, una questione irrisolta.

Il neo sindaco di Villa San Giovanni Antonio Messina, dopo essersi occupato della questione nello scorso mandato, ha garantito il massimo impegno per risolvere l'annoso problema ma, di certo, anche la stagione 2015 sarà compromessa.

Il divieto di balneazione e il depuratore non sono certamente le uniche piaghe che affliggono il litora-



le villesse. Per l'ennesima estate le parole d'ordine saranno cantieri aperti, ripascimento e lungomare da rifare. Insomma, nulla è cambiato nonostante l'impegno e gli interventi sporadici.

Da segnalare l'intervento della capitaneria di porto che, costeggiando il litorale villesse, ha reciso tutte le boe abusive creando non poca polemica. Tra un divieto e un sequestro i cittadini rimangono attenti e vigili ma, quel che più importante, segnalano e denunciano tutto quello che

accade nel territorio. Non ultima, è stata evidenziata la presenza di una ruspa a Porticello che, invece di ripascere l'arenile, spostava massi e sabbia a protezione delle villette che si affacciano sul mare. Foto, video e segnalazione per capire come stanno procedendo i lavori e perché Porticello è ancora in attesa di vedere chiudere questo cantiere. Tante le domande e poche le risposte concrete perché di là delle promesse l'unica certezza è che la spiaggia a Villa è off limit. Non è facile indo-

vinare i segreti della natura, ma contenere il danno è un dovere per tutti. Siamo quasi a luglio e la sabbia non arriva. La ruspa piange e nessuno risponde alle preoccupazioni dei cittadini, troppe opere incompiute non hanno più giustificazioni. Le procedure sono complicate ma la stanchezza di un'attesa infruttuosa genera abusivismo e speriamo mai ribellione. Solo le regole applicate possono generare rispetto degli spazi pubblici, quelle solo disegnate, lasciano il tempo che trovano. I tre eterni cantieri, il molo sottoflutto (forse un giorno porticciolo turistico), Punta Pezzo e Porticello, sono le tre incompiute che hanno messo in ginocchio un tratto di mare tra i più belli d'Italia, senza parlare del lungomare. Adesso ogni valutazione è superflua tocca passare ai fatti e dare risposte perché nel silenzio la rabbia dei cittadini monta e la pazienza scarseggia.